



**UNIONE
ROMAGNA
FORLIVESE**
UNIONE MONTANA

COMUNI DI:
*Bertinoro
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Civitella di Romagna
Dovadola
Forlimpopoli
Galeata
Meldola*

*Modigliana
Portico e S. Benedetto
Predappio
Premilcuore
Rocca San Casciano
Santa Sofia
Tredozio*

Alla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo di Forlì – Cesena

Al Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Presidente della Provincia di Forlì – Cesena

Ai media locali e nazionali

Oggetto: COMUNICATO IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO DELL'UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE

L'Unione dei Comuni della Romagna forlivese vuole porre all'attenzione dei media, degli Enti preposti e di tutti i cittadini la grave preoccupazione per l'evolversi della crisi idrogeologica che sta minacciando il futuro dell'Appennino romagnolo, compresi gli insediamenti e le attività umane che ancora resistono al progressivo spopolamento.

Prima che si spengano i riflettori sull'immediata emergenza, il nostro territorio deve essere necessariamente indicato come oggetto prioritario di intervento. Le ferite già aperte nel terreno da una piovosità anomala come quella che c'è stata, con due eventi successivi importanti il 2 e 3 maggio e ancora il 16 e 17 maggio, potrebbero allargarsi ulteriormente, fino a diventare irrecuperabili se non si intervenisse con estrema urgenza.

L'incredibile numero di movimenti franosi ancora in atto stanno aggravando la precarietà esistente spingendo il nostro territorio verso esiti di collasso. Estesi versanti erosi, carichi di masse terrose e detriti instabili, assieme a movimenti non assestati che incombono su strade, abitazioni, fabbricati e terreni agricoli, non lasciano presagire alcuna possibilità di affrontare in queste condizioni la prossima stagione autunno/inverno, così come altri periodi di prolungata instabilità meteorologica.

L'Appennino deve quindi diventare l'area strategica da cui ripartire, immediatamente, con un piano straordinario di bonifica e messa in sicurezza di tutto il territorio, avendo coscienza che, se le zone montane dovessero subire un'ulteriore fuga di attività e insediamenti, questo significherebbe un impatto gravissimo per la sopravvivenza di tutti i comuni dell'area appenninica e con essi la manutenzione del territorio che presidiano.

Per questo è necessario un aiuto istituzionale deciso, cospicuo e soprattutto rapido, per gli abitanti, per le attività agricole e produttive dell'Appennino, allo scopo di ripristinare gli accessi, i drenaggi, le reti di scolo e di contenimento, insomma dell'ambiente in cui operano. È evidente che, se lasciati soli, a fronte delle attuali prospettive di forte riduzione del reddito agricolo, gli agricoltori non avrebbero alcuna possibilità di un recupero autonomo soddisfacente delle condizioni morfologiche precedenti. Altrettanto prioritario è l'intervento sulle vie di comunicazione che hanno subito devastanti dissesti. Non è pensabile che i soli Comuni possano farsi carico del ripristino di una rete viaria tanto vasta quanto vitale, oggi dilaniata e in gran parte impraticabile, al punto da escludere molti cittadini e aziende dall'uso delle proprie abitazioni e dei luoghi di lavoro.

Salvare l'Appennino, le sue strade e i suoi Comuni è dunque di vitale importanza per tutta l'Emilia-Romagna, per i flussi turistici che esso attrae e per la produzione di materie prime di vitale necessità delle quali potremo continuare ad usufruire solo salvaguardando il territorio.

Predappio, 19 giugno 2023

***Per la Giunta dell'Unione di Comuni della
Romagna forlivese***

Il Presidente

Francesco Tassinari



***Per il Consiglio dell'Unione di Comuni della
Romagna forlivese***

Il Vicepresidente

Rodolfo Galeotti